

TENNIS. Australian Open, avanza Agassi. Elthing elimina al quinto set Patrick McEnroe

MELBOURNE. André Agassi mostra a tutti il suo nuovo bodyguard. Lo fa come fosse un giocattolo, lo sospinge in avanti, lo scuote, gli dà dei colpi di lato, per verificare se sia davvero di materia infrangibile come sembra di capire che gli abbiano detto. Proteggendosi con un sorriso di scusa l'omone baffuto si sottopone docile a quella che sembra una presentazione da antico mercato degli schiavi. Agassi ne illustra i pregi tastandogli i bicipiti grandi come tacchini natalizi, quindi si sofferma sull'importanza dell'adipide che allarga la giacchetta nera del gonfiato come un pallone pressostatico. «Quando mi cammina davanti, la folla si apre come burro», spiega a un gruppetto di amici che annuscono ammirati insieme formano una coppia irresistibile. A vederli uscire dagli spogliatoi, l'omone con la faccia da bacocero e dietro Agassi con la bandana piratesca e i bermuda da commendatore alla sua prima vacanza in Thailandia, c'è da farsi venire un colpo: sembra di essere capitati in uno di quei film a base di pugni e bernoccoli con un lacrimale di Terence Hill e di Bud Spencer per protagonisti. L'omone, grugnendo, scansa con un volteggiare di mano tutto ciò che gli capita a tiro, tennis compresi, e dietro, nel cono della sua ombra, Agassi sgambetta profondendosi in scuse per i modi da caterpillar del suo angelo custode, «Scusa, Bons perdonaçi Goran oops, Arantxa ti ha fatto male?».

Ma Edberg si arrende a Krickstein

DANIELE AZZOLINI

davvero perfetto. Invece ha dei modi da angiporto di Marsiglia e c'è già qualcuno che lo chiama Mister Fuck You - a voi la traduzione - per quel suo gentilissimo e contornato intercalare: «Fuck you la pallina fuck you che bel colpo scusa fuck you se ho preso il nastro ma se non lo prendevo fuck you era anche peggio». Ma alle ragazzine sta bene lo stesso. Insomma da due tipi simili ci si aspetta un match di ben altra fatta. Invece, in poco più di un'ora Agassi ha fatto piazza pulita e a Rafter non è bastata nemmeno l'ultima raffica di «fuck you» per sottrarsi all'incalzare dello statunitense. Che è in gran forma e dichiara di sentirsi fresco come una rosa, «come se il torneo fosse appena cominciato».

Insomma da due tipi simili ci si aspetta un match di ben altra fatta. Invece, in poco più di un'ora Agassi ha fatto piazza pulita e a Rafter non è bastata nemmeno l'ultima raffica di «fuck you» per sottrarsi all'incalzare dello statunitense. Che è in gran forma e dichiara di sentirsi fresco come una rosa, «come se il torneo fosse appena cominciato».



Stefan Edberg eliminato a Melbourne. Sotto, Tomba

matchpoint

L'Arantxa solitaria

CLAUDIO PISTOLESI

«C'erano stati dei segnali preoccupanti. Stefan Edberg non aveva mai avuto bisogno di annunciare a tutti che era in forma, che si sentiva in grado di vincere un torneo del Grande Slam e cose del genere. Perché se un giocatore queste cose le sente dentro non ha bisogno di dirle. Infatti, Edberg puntualmente è stato «smascherato» da uno dei più solidi tennisti del circuito Aaron Krickstein, che dopo la quinta operazione ha raggiunto ancora un piazzamento di prestigio - i quarti - battendo proprio lo svedese dopo una l'ennesima faticosa maratona. Mi sono accorto di non aver mai parlato fino ad ora del torneo femminile. Mi voglio scusare con gli appassionati del tennis in gonnella e mi appresto a porvi rimedio oggi. Prima di commentare il tabellone trovo giusto rivolgere un pensiero a Martina Navratilova che ha lasciato un vuoto incolmabile nel circuito femminile - e non solo - per la sua classe punissima in campo e per la sua onestà e coraggio nella vita. E come si può tacere l'assenza di Stefli Graf? Ancora oggi è al vertice della classifica e sono sicuro che anche la Sanchez sappia dentro di sé che se la tedesca sta bene solo un ritorno della Seles potrebbe scalfarla dal trono. Già, Monica Seles, con tutto il cuore faccio il tifo per vederla tornare a vincere. Ho volutamente scritto vincere e non giocare perché, es-

sendomi allenato spesso con lei so che nel suo approccio mentale verso il tennis questi due verbi hanno lo stesso significato. La violenza dell'attentato che ha subito ad Amburgo nel '93 non è stato sufficientemente rimarcato dai media e l'una differenza che in genere ha regnato e continua a regnare tra le sue colleghe è veramente avvincente. Monica merita un futuro con un grande ritorno nel tennis e tanta serenità. Lo stesso discorso vale per la Capriati, che ha già fatto un timido ritorno in campo lasciandosi alle spalle una storia travagliata. Da lei mi aspetto e mi auguro un'altra favola a lieto fine. Lo confesso, l'ho fatto apposta ho consumato quasi tutto lo spazio che ho a disposizione ricordando le quattro assenti di lusso perché trovo veramente pochi argomenti interessanti nel tabellone femminile dell'Australian Open. Sarà che, naturalmente, sono portato a partecipare emotivamente alle vicende del tabellone in cui figurava il mio nome fino a due anni fa. Ma oltre a rilevare la continuità di Arantxa Sanchez e a confermare una speciale ammirazione per Natalia Zvereva e per Mary Pierce (come giocatrici e come donne), non riesco ad appassionarmi ad un tennis che stenta proprio perché vive sui pochi nomi e non si riesce a colmare quel grande margine di miglioramento che è alla portata delle ragazze meno famose».

L'INTERVISTA. Maiolani, ski-man dell'azzurro: «Se vince tanto è anche merito mio». Oggi il gigante

All'ombra di Tomba, i disagi di Arturo...

ADELBODEN (Svizzera). Nebbia e pioggia, la stessa pioggia che ci si era illusi di aver lasciato domenica sera a Wengen. Anche la piccola Adelboden non mostra il suo volto migliore al carrozzone itinerante della Coppa del mondo. La meteorologia assicura che oggi, giorno dello slalom gigante, le condizioni saranno ideali, con il termometro tornato sotto lo zero che preserverà la neve che dovrebbe cadere in nottata. Sarà, intanto qui si gira con l'ombrello, o se non fosse per quei campanacci svizzeri nelle vetrine dei negozi sembrerebbe di trovarsi nella Bassa padana. Un grigio lunedì che fa da vigilia alla possibile decima vittoria stagionale dell'incontentabile Tomba, eppure la stessa giornata uggiosa per qualcuno trascorre appesa al «tifo». Nulla di cui preoccuparsi, per carità il fatto è che Arturo Maiolani, 34 anni da Bormio, convive da sempre con il filo degli sci, quelli dell'Alberto nazionale naturalmente. Allora Maiolani, è soddisfatto del suo lavoro? Io non mi lamento. Di questi tempi arriva anche qualche soddisfazione. E poi conta il rapporto con Alberto, lui conosce l'importanza del lavoro che faccio per lui.

VERAMENTE c'è chi sostiene che Maiolani è solo un esecutore, che si limita a preparare gli sci di Tomba secondo le tabelle della casa costruttrice. Ma quali tabelle? Prima di ogni gara sono soltanto io che decido il filo da dare alle lamine e la scioline. Non se la prenda, sono cose che capitano quando si lavora dietro le quinte. Piuttosto, non le scaccia stare sempre nell'ombra? A dir la verità un tantino sì. Quando Alberto vince i giornalisti cercano prima lui e poi gli altri del suo staff. Da me però non viene quasi mai nessuno. Eppure non credo che il mio apporto sia meno importante di quello del preparatore atletico o di qualcun altro. Ma lei Tomba quando lo ha conosciuto? Era il 1985 ed Alberto non lo conosceva ancora nessuno. Facevo lo ski-man degli slalomisti azzurri e mi vede arrivare questo ragazzo di Bologna così diverso dagli altri. Perché diverso? Perché aveva un diverso atteggiamento mentale. Gli altri si macera-

vano prima delle competizioni, lui no. Rideva, scherzava era tranquillo. Mi rendo conto che adesso è facile dirlo, ma io ho capito subito che Alberto era uno che poteva arrivare lontano. E da allora è rimasto sempre il suo ski-man. Beh, mi consenta di dire una cosa dal 1985 Alberto ha cambiato allenatori, preparatori, manager. L'unico che è sempre restato al suo posto è il sottoscritto. Ci sono due fasi diverse. In estate la casa costruttrice per cui lavoro mi consegna una serie di sci che faccio testare ad Alberto per scegliere i migliori. Si dice che Tomba sia un po' pigro nell'effettuare questi test. È vero. Però è altrettanto vero che Alberto ha una straordinaria sensibilità per capire quale materiale va bene e quale no. Un po' come quei piloti di Formula 1 che sanno «ascoltare» il motore. C'è poi il lavoro invernale... E quello riguardante la scelta delle scioline - che negli slalom non sono determinanti come nella disce-



sa ma hanno comunque la loro importanza - e del filo da dare alle lamine. Ecco, parliamo un po' di questo benedetto filo. Tomba se ne lamenta in continuazione, sembra che non ci sia una volta che gli vada bene... Alberto è fatto così. Brontola sempre. Del resto se il filo dei suoi sci è sbagliato e questi sono i risultati allora e meglio che lo continui a

Delude la Compagnoni

Un gigante di Coppa del Mondo senza azzurre ma che non lo si vedeva da quattro anni. Dopo il tempo di Barbara Merlin in discesa è seguita una giornata nera nel cian azzurro, annunciata alla vigilia dalle precarie condizioni di salute di Deborah Compagnoni. La valtellinese, non è riuscita a recuperare in tempo da un'influenza che l'aveva messa ko negli ultimi due giorni e si è presentata al cancelletto di partenza più che altro per onor di firma. Dopo 40 secondi di gara le gambe già non le reggevano e alla 25a porta è uscita di scena. Ha vinto la Wachter che ha preceduto la Schneider e la ventiduenne slovena Speta Pretnar, messe in evidenza la scorsa stagione, ma partita in sordina quest'anno.

Mondiali sci/1

Sierra Nevada Domani la decisione

LOSANNA. Mercoledì o al massimo giovedì prenderemo una decisione definitiva sulla disputa dei mondiali di sci a Sierra Nevada. Comunque, le probabilità che i campionati inizino come previsto domenica in Spagna sono di circa l'80 per cento. Lo ha detto a Losanna, a margine della presentazione della candidatura della città di Sion alle olimpiadi invernali del 2002, Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale di sci e vice presidente del Comitato internazionale olimpico. «Abbiamo ricevuto un rapporto dagli organizzatori ha spiegato Hodler - ed i quattro quarti delle piste sono perfettamente pronti». Il ministro spagnolo dello sport Rafael Cortes Elvira anch'egli presente a Losanna per appoggiare la candidatura olimpica di Jaca, ha sottolineato l'immenso sforzo degli organizzatori del mondiale di sci: «Il primo gennaio ha detto - non solo non nevica ma addirittura pioveva sulla Sierra Nevada. Dopo 20 giorni di intenso lavoro è praticamente tutto pronto per accogliere i ven-

Mondiali sci/2

Convocate le atlete azzurre

La delusione gigante di Cortina un risultato almeno l'ha ottenuto. È servita ad accelerare i tempi per il varo della formazione femminile azzurra in vista dei mondiali che dovrebbero cominciare domenica prossima il di del settore, Piermarco Calcagni, ha reso noti i nomi per le varie squadre al termine della gara cortinese di Coppa del Mondo. Punto di forza della spedizione azzurra in Spagna sarà, inutile dirlo, Deborah Compagnoni, numero uno in super-G, slalom e gigante. Ma non poche responsabilità toccheranno anche a Isolde Kostner. Queste, comunque, le convocate azzurre per i mondiali Super-G: Deborah Compagnoni, Sabina Panzanini, Barbara Merlin e Isolde Kostner. Libera, Barbara Merlin, Isolde Kostner, Bibiana Perez e Alessandra Merlin. Slalom: Deborah Compagnoni, Morena Galizolo, Elisabetta Biavasco e Astnd Plank. Gigante: Deborah Compagnoni, Sabina Panzanini, Isolde Kostner.

CHE TEMPO FA. A map of Italy with weather icons for different regions. Legend: SERENO (sun), VARIABLE (sun and cloud), COPERTO (cloud), PIOGGIA (rain), TEMPORALE (thunder), NEBBIA (fog), NEVE (snow), MAREMOSSO (swirl).

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni dei tempi sull'Italia. SITUAZIONE: sulle regioni meridionali, su quelle centrali e sul settore di nord-est cielo nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sull'Arco Alpino orientale intorno ai 1500 metri e sui rilievi appenninici tra i 1800 ed i 2300 metri. Nel corso della serata si prevedono ampi rasserenamenti sul settore nord-orientale, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti mattutini sul Piemonte, sulla Lombardia, sulla Valle d'Aosta e sulla Liguria. Nebbie in banchi nelle valli del nord. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: moderati o forti dai quadranti settentrionali. MARI: in genere molto mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari. TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for location and temperature. Locations include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

L'Unità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for type of subscription (annual, semi-annual, monthly) and price. Includes contact information for subscriptions and advertising.